

FILT/CGIL FIT/CISL UILTRASPORTI UGL Trasporti FAST-Ferrovie Orsa Ferrovie
Segreterie Nazionali

Roma, 1 giugno 2016

Direttore Produzione RFI
Ing. Umberto Lebruto

Direttore del Personale RFI
Dott.ssa Noemi Pantile

Relazioni Industriali RFI
Dott. Gino Colella

Prot. n. 138/SU/AF_fs/ar

Oggetto: Richiesta convocazione urgente

Con la sottoscrizione dell'accordo nazionale di riorganizzazione della Manutenzione Infrastrutture di RFI dell'8 luglio 2015 si concludeva un percorso relazionale durato circa tre anni.

L'accordo stesso avrebbe dovuto segnare un nuovo inizio rispetto alle innumerevoli difficoltà evidenziate nel tempo, sia in termini di carenze di personale che di esigenze di accorciamento della linea di comando.

Le parti hanno condiviso l'obiettivo di una netta inversione di tendenza rispetto al progressivo ridimensionamento del reticolo produttivo, sostenuta dalla reinternalizzazione di attività pregiate, dall'acquisto di nuovi mezzi d'opera e da una catena delle responsabilità più corta, allo scopo di rendere più efficiente e funzionale l'organizzazione del lavoro.

A sostegno degli obiettivi dichiarati erano state concordate ulteriori 500 assunzioni di personale (accordo 8 luglio 2015), oltre le 250 già programmate.

Per ciò che attiene il personale, l'accordo avrebbe dovuto salvaguardare i livelli stipendiali, mantenere le residenze amministrative e i precedenti confini territoriali nei nuovi Nuclei Manutentivi (ex Zone/Tronchi).

Con rammarico siamo costretti a prendere atto che a tutt'oggi buona parte delle scadenze definite dall'accordo sono saltate.

Il Sindacato unitariamente aveva accettato la scommessa perché convinto che almeno sui passaggi fondamentali RFI sarebbe stata coerente, in modo particolare rispetto alla necessità di coprire le carenze di personale, la copertura dei posti vacanti frutto della riorganizzazione, il mantenimento delle residenze di lavoro e dei livelli salariali.

Dopo quasi un anno dalla sua sottoscrizione ci vediamo costretti a prendere atto che l'accordo è ancora lontano dalla sua piena realizzazione, infatti, le assunzioni sono ferme, lontane da quelle convenute, e ciò non agevola l'organizzazione del lavoro nei diversi impianti della rete; la copertura delle postazioni generate dalla riorganizzazione della manutenzione procede a rilento ed è ben lontana dalle premesse dell'accordo che prevedeva la piena copertura dei posti vacanti all'atto del suo varo; i salari di diversi lavoratori hanno subito decurtazioni, nonostante l'accordo garantisse il mantenimento dei livelli retributivi precedenti.

In ogni occasione di confronto con i lavoratori dobbiamo prendere atto che gli effetti delle intese territoriali relativamente alla modifica delle giurisdizioni ha determinato scelte aziendali unilaterali rispetto al mantenimento dei salari in netto contrasto con lo spirito dell'accordo nazionale.

Per tali ragioni si chiede un incontro urgente che ripristini lo spirito e gli aspetti fondamentali dell'accordo nazionale: assunzioni, fine degli interinatti, copertura dei posti vacanti, andamento delle internalizzazioni, residenza di lavoro e mantenimento dei salari in tutte le voci.

Roma, 1 giugno 2016

Le Segreterie Nazionali